ANNO XXII. Domenica, 14 Febbraio 1869 N. 45

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 febbraio

I PRESIDI DELLE PROVINCIE

La *Riforma* abbandona i presidi delle provincie, secondo il programma della sinistra; essa li sacrifica, dichiarando che non fa « dipendere la quistione delle libertà provinciali dall'elezione diretta piuttosto che a doppio grado dei magistrati popolari. »

Questa concessione importante dimostra come i nostri argomenti contro il preside eletto per suffragio diretto, avessero qualche valore. La *Riforma* stessa è costretta di convenirne; altrimenti, come spiegare il sacrificio dell'idea prima, della proposta principale della sinistra in fatto di amministrazione provinciale?

Tolto il preside nominato per voto diretto, che cosa resta delle riforme della sinistra? In quale quistione cardinale l'opposizione può vantarsi di esser più innanzi della maggioranza? Vuole la separazione della provincia dalla prefettura! Ma donde la proposta di questa separazione? Non fu dalla destra? Su quali banchi sedevano gli avversari di essa? Non sui banchi della sinistra?

Se la sinistra si accosta ora alle idee della destra, se accetta ora che il prefetto non abbia ingerenza nel consiglio provinciale nè nella deputazione provinciale, se accorda al governo il diritto di *veto* sulle deliberazioni de' rappresentanti provinciali, un ufficio di vigilanza, perfino la facoltà di sciogliere il consiglio, a che annunziare così pomposamente il suo programma di riforma amministrativa come uno di quei cambiamenti che rinnovano l'ordinamento di tutto un paese e segnano l'aurora d'un nuovo periodo nella storia della libertà de' popoli?

Ciò che c'era di nuovo nel programma della sinistra, era un'utopia, e ciò che vi è di applicabile, non è nuovo. Tanto meglio che si rigetti l'utopia e si mantenga il buono, sebbene non abbia il pregio della novità.

Tolta di mezzo la quistione del preside eletto per suffragio diretto, le differenze non hanno che un'importanza secondaria, nè potranno mai esser riguardate come un termine di separazione fra due partiti politici. Non è su di esse che si possa fondare un programma politico, non è per esse che un partito si possa presentare al paese con una bandiera ben distinta da quella degli avversari. La discussione pigliando delle proporzioni più modeste, si può ben dire che la grande controversia sui presidi elettivi dell'opposizione si risolve in una burrasca in un bicchier d'acqua. Meglio così.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 12 *febbraio*. — A palazzo si fanno già i preparativi per la partenza del Re e della sua Corte, che avrà luogo sabato mattina alle 5 per la via di Foggia. Il seguito partirà alle 6 per la via di Roma. La città sente con dispiacere avvicinarsi il giorno in cui Vittorio Emmanuele lascierà Napoli, la quale, in grazia della presenza di S. M. e dei Principi, aveva preso un aspetto più animato e brillante dell'ordinario. Fortunatamente che il principe Umberto e la principessa Margherita non ci abbandoneranno così presto e quindi il vuoto sarà meno sensibile. Questi giovani Principi sono diventati così simpatici a tutti da avere destato una viva indignazione nella popolazione il contegno che alcuni *legittimisti* hanno creduto di tenere sul passaggio della Principessa.

Questa condotta, che non può neppure scusare la pressione di parte, ha già provocato ieri un duello alla sciabola tra l'ufficiale Basile ed il principe Statella. Il primo vi avrebbe riportate due ferite al capo, che pare non abbiano ad avere serie conseguenze. La causa della contesa sarebbe stata l'avere un gruppo di signori del partito borbonico, al passaggio della vettura della Principessa al corso di Chiaia, calcato il loro cappello fortemente nel capo invece di imitare altri che si trovavano in loro vicinanza che salutavano rispettosamente S. A. L'ufficiale Basile, irritato di questo atto quasi di sfida, giunto a casa avrebbe scritto una lettera molto risentita al principe Statella che si trovava con quei signori. Da questo si venne ad una sfida formale ed al duello di cui sopra. Non fa mestieri che vi dica essersi da ambedue le parti condotte le cose sul terreno con squisita cavalleria, poichè non poteva a meno di succedere così essendo gentiluomini tutti e due e di provato coraggio. Un altro duello era ieri in corso tra il figlio del duca di Bivona ed il principe di S. Elia, fratello dell'ufficiale nei cavalleggieri di Alessandria. Forse avrà luogo stamattina, sebbene ieri a mezzanotte corresse voce essere la questione in via di aggiustamento.

La causa fu una discussione di partito con parole poco garbate per parte del duca di Bivona sul ballo di Palazzo. Questa almeno è la versione che corre per la città.

Finalmente si trattava di un terzo duello tra il cav. Giuseppe Giordano, gentiluomo d'onore di S. A., ed il signor Balsamo, per espressioni irriverenti verso la persona della Principessa dette dal secondo in presenza del primo, e da questi tosto rilevate con molta dignità.

Tutte queste sfide devono provarvi facilmente essere reciproca e viva nei due partiti l'irritazione, e come le ire e gli odi personali non abbiano fatto che crescere in questi ultimi giorni. Mi risulta che non tutti i legittimisti hanno approvato il fatto che ha dato origine al primo duello, e che anzi molti di essi cerchino di porsi in mezzo per impedire che la cosa acquisti maggiori proporzioni, le cui conseguenze sarebbero certamente a danno dei loro. È rincrescevole che tutto ciò sia succeduto appunto in questi giorni, avendo la circostanza della presenza del Re e dei Principi a Napoli dato a questi fatti una importanza maggiore.

Le autorità, in vista appunto di simile circostanza, hanno già dovuto prendere delle misure severe contro certuni che parevano farla da agenti provocatori, e se le cose continueranno di questo passo saranno obbligate, dalla opinione pubblica e per debito del loro ministero, venire a misure più radicali ancora per tenere a dovere questa minoranza turbolenta, che sebbene non abbia grande seguito in paese, pure cerca di darsi dell'importanza, come se la cosa stesse diversamente. Tutto questo dà a sospettare che qui si agisca in tal modo in seguito ad istruzioni ed eccitamenti venuti da Roma, e che il partito prenda confidenza o dalla speranza di un cataclisma europeo in seguito ad una grossa guerra nell'anno, oppure che sia sorretto dalla certezza di qualche tiro della Corte pontificia in occasione della adunanza del Concilio ecumenico, che fra pochi mesi andrà a radunarsi a Roma. Il fatto è che il gruppo dei cosidetti *legittimisti* ha, da poco in qua, un contegno diverso dal passato, e ciò non può succedere senza un qualche grave motivo.

Mentre questi signori si conducono in tale guisa, il Re accoglie con premura ogni occasione di sollevare le miserie le più stringenti dei militari del disciolto esercito e delle famiglie di coloro che sono morti per la difesa di Capua e di Gaeta. Diffatti non appena S. M. venne informata dal generale Pettinengo della misera condizione in cui versano non poche vedove di militari del suddetto esercito, caduti in quegli scontri, nonchè le infelici condizioni in cui si trovano taluni di quegli ex-ufficiali feriti o mutilati in quelle difese, ha tosto dato incarico al generale di dare dei rilevanti soccorsi a due ufficiali in ritiro, ad un ufficiale mutilato, a 23 vedove di militari morti sul campo, a 3 militari mutilati, a 97 bassi ufficiali con numerosa famiglia della Reale Casa Invalidi, a 66 vedove di militari che non hanno potuto avere pensione, e finalmente a 6 famiglie di ufficiali o sotto ufficiali che si trovano in una condizione tristissima.

Questa differenza di condotta non ha bisogno di commenti ed il paese, che siffatte cose le sa, non può a meno di pensarvi sopra e di rimanere commosso del modo generoso con cui il Re tratta anche i propri nemici od almeno coloro che un dì si trovarono a pugnare contro di lui!

Ieri il Re andò dalla duchessa di Sassonia-Meiningen a fare la sua visita di congedo. Essa trovasi in una villa sulla riviera di Posilippo. Stamane S. M. è andato alla caccia dei cinghiali agli Astroni.

Nuove decorazioni furono accordate dal Re in questi ultimi due giorni, alcune di *motu proprio* ed altre sulla proposta del ministro della sua casa marchese Gualterio. Fra queste ultime trovasi la croce di commendatore dell'ordine mauriziano data al cav. Annibale Sacco, reggente l'intendenza reale di Napoli, annunziata da S. E. con parole molto lusinghiere per questo distinto impiegato che ha saputo in pochi anni conciliarsi la stima di tutti.

Riproduciamo dalla *Correspondance italienne* del 12 il seguente articolo:

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino, la *Gazzetta di Colonia* e quella di *Weser* hanno pubblicato, quasi nello stesso tempo, alcuni articoli su d'una pretesa alleanza offensiva e difensiva che si negozierebbe segretamente fra Firenze e Parigi nella previsione d'una guerra contro la Germania dopo le elezioni generali in Francia. L'Austria sarebbe la terza. Essa sarebbe, dicono questi giornali, indennizzata colla Slesia, e l'Italia otterrebbe la cessione del Tirolo meridionale.

Dal canto suo, un giornale di Firenze, la *Riforma*, consacra un lungo articolo alla neutralità dell'Italia. Essa crede che la politica della neutralità corra serii pericoli in questo momento, e cita in appoggio un articolo del giornale dell'Havre, che avrebbe rivelato l'esistenza di un impegno personale fra i due sovrani d'Italia e di Francia in vista delle eventualità di cui abbiamo fatto parola.

Non è la prima volta che noi vediamo pubblicare simili notizie e porre sul tappeto simili soggetti di discussione nella stampa straniera ed italiana, ma i fatti non hanno mai tardato a smentire queste voci, il cui fondamento esisteva unicamente nella fantasia dei loro inventori.

L'alleanza offensiva e difensiva dell'Italia colla Francia ed un'alleanza uguale colla Prussia furono alla lor volta annunciate tanto spesso e con tanta ostinazione, che ormai le persone serie sanno che queste due notizie si smentiscono da se stesse senza che sia d'uopo di dimostrarne l'inanità. Quindi noi crediamo non dover cercare nelle nostre proprie informazioni degli argomenti per ismentire tutte queste voci. I nostri lettori si lascieranno persuadere ben più facilmente dai fatti che dalle parole.

Tutti coloro che hanno seguito attentamente il cammino della politica italiana attraverso le gravi e numerose difficoltà della situazione attuale dell'Europa, hanno potuto constatare che le notizie di cui parliamo sono in contraddizione manifesta coll'attitudine del governo italiano, che tende, al contrario, ad impedire dappertutto ed in ogni occasione le cagioni od i pretesti di conflitto. Non v'è dubbio che il linguaggio di certi organi della stampa prussiana e francese sembra di natura da dover mantenere negli animi un'agitazione nociva alla pacificazione generale che sarebbe nell'interesse dell'Italia di veder stabilirsi in Europa; ma fa egli d'uopo esagerarsi l'importanza di queste manifestazioni della stampa sino al punto di credere all'imminenza d'un conflitto? Sono trascorsi pochi giorni soltanto dacchè la maggior parte dei giornali stranieri ed italiani declamavano contro l'inutilità degli sforzi della diplomazia per impedire il conflitto turco-greco. Si pretendeva sapere generalmente che alcune potenze desideravano in segreto di cogliere questa occasione per mettere il fuoco alle polveri che avrebbero fatto saltare in aria l'Europa. Che ne è egli avvenuto? Si può scorgerlo ora.

Noi abbiamo sempre procurato di tenere in guardia i nostri lettori contro gli allarmi che ad ogni istante si diffondevano in Europa. Noi non abbiamo loro celato la verità sulla situazione; ma abbiamo detto sempre che le potenze non potevano desiderare la guerra e che quindi tutte le voci bellicose che correvano non avevano alcuna ragione d'essere. Attualmente non vediamo che la situazione sia cambiata, ed impegniamo vivamente gli organi dell'opposizione ad essere convinti che la politica del gabinetto attuale è abbastanza *conservatrice* per non mutar direzione ad ogni momento e senza motivi.

NOTIZIE ESTERE

La *Correspondance italienne* dà i seguenti particolari sui nuovi ministri della Grecia:

Il signor Zaimis, presidente del Consiglio e ministro dell'interno è uomo di cui son noti i principii moderati. Egli ha già fatto parte di parecchi gabinetti. Si teme però che difetti alquanto d'energia per frenare le mene de' partiti ostili.

Il signor Teodoro Delyannis, ministro degli affari esteri, che non va confuso con Pietro nè con Giovanni Delyannis non è nuovo alla vita politica. Ex-ministro di Grecia a Parigi prima del signor Rangabè, fu già più volte ministro degli esteri.

Il colonnello Scarlato Soutzo, ministro della guerra, venne nominato maresciallo del palazzo quando salì sul trono il re Giorgio. Abbandonò quel posto quando venne al potere il gabinetto Bulgaris.

Il signor Jaravas, ministro dell'istruzione pubblica, è un giovine deputato appartenente alla frazione moderata.

Sui signori Petzalis, ministro della giustizia e de' culti, Advierinoz ministro delle finanze e Trinchetta ministro della marina, non si hanno particolari.

La *France* riferisce che il nuovo gabinetto d'Atene indirizzerà immediatamente agli agenti diplomatici della Grecia all'estero una circolare per ispiegare le ragioni della sua adesione alle deliberazioni della conferenza.

Il *Morning Post* del 10 ha il seguente dispaccio in data di Costantinopoli 9:

« I greci hanno inviato bande armate di 200 e 150 uomini nell'Epiro e nella Tessaglia. I turchi serbano un'attitudine difensiva. »

A Bucharest continua la lotta fra il governo e il partito radicale che vuol imporre il ritorno del ministero Bratiano.

La seduta del 9 febbraio alla Camera dei deputati rumeni fu così tempestosa che il principe si trovò contretto a scegliere tra queste due alternative: o piegare il capo dinnanzi al partito radicale, o sciogliere l'assemblea. Il ministero presentò le proprie dimissioni per la quarta volta ma il principe peferì sciogliere la Camera. Come è noto, nella seduta del 9 l'assemblea aveva dichiarato illegale il richiamo in attività del generale Macedonski.

Scrivono da Bucharest, 4 febbraio, alla *Corrispondenza generale austriaca*:

« Voi sapete senza dubbio che il comune

APPENDICE

GLI OSPITALI DEGLI UBBRIACONI AGLI STATI UNITI

(dall'inglese)

Sopra una terrazza che corre lungo la facciata, vari giovani facevano una partita al pallone — con maggior brio che abilità. Sopra le gradinate ed i blocchi di pietra sparsi qua e là stavano seduti 50 o 60 signori, ben vestiti, di buon umore e di diverse età che li guardavano a giuocare. Sotto il punto di vista del vestiario e dell'esterno generale queste persone erano tanto al dissopra della media dei mortali che di rado il visitatore manca dall'esserne colpito. Vivendo in mezzo d'un'atmosfera viva e pura, con un genere d'esistenza razionale, divertendosi con giuochi che esigono molto esercizio — la palla, il bigliardo, la coltivazione del giardino, la ginnastica — essi sono bruni e robusti come Davide Coperfield allorchè, al suo ritorno dal continente, andò a visitare il suo amico Traddles. Si prenda pure, non importa da dove, un centinaio d'individui nelle classi superiori della Società e si dia loro per qualche mese un'esistenza di questa specie, il miglioramento che ne risulterà nel loro fisico sarà sorprendente. In mezzo agli spettatori del giuoco del pallone vi erano degli uomini dai capegli grigi, ma la maggioranza poteva avere dai 32 ai 35 anni.

Allorchè ci trovammo in presenza di questo inatteso spettacolo, non ci venne neppure per un momento l'idea che questi tranquilli individui, apparentemente così floridi di salute, potessero essere pensionari dell'asilo. Il nome assurdo dell'istituzione prepara il visitatore a vedere i malati giacenti qua e là stesi al suolo nelle diverse fasi dell'ebbrezza. Avvenne più volte che dei visitatori, gettando lo sguardo disilluso negli angoli, dicessero al direttore: « Ma dottore, dove *conservate* i vostri ubbriachi? » La meraviglia di questi curiosi è grande allorchè si risponde loro che i pensionari della casa sono i signori cortesi e ben vestiti che passeggiano a diritta ed a manca, e che fino ad un'epoca recentissima ciascuno di essi era non soltanto un ubbriaco ma un ubbriacone indurito, della guarigione del quale tutti avevano finito per disperare.

La grande maggioranza dei pensionari è gente di buona educazione e di buona posizione che paga una pensione dai 10 ai 20 dollari per settimana e che coopera ardentemente col direttore alla propria guarigione. Più della metà fra loro servirono come ufficiali nell'esercito o nella marina durante l'ultima guerra ed è a quell'epoca che si lasciarono trasportare dalla loro fatale passione. I regolamenti obbligano lo stabilimento a riceverne gratuitamente uno sopra dieci. Inoltre tutte le volte in cui un ubbriacone vuole realmente spezzare la sua catena, gli amministratori si mostrano arrendevoli e la persuasione viene regolata secondo i suoi mezzi. Le tariffe furono ribassate fino a 5 dollari per settimana per un piccolo numero di ammalati. Allorchè le costruzioni saranno terminate, i giardini disegnati, e pronte le fattorie, l'amministrazione spera di non dover mai chiudere le sue porte a qualunque individuo desiderasse seriamente di profittare dell'istituzione. Il numero attuale degli ammalati è presso a poco d'un centinaio. Allorchè l'ala bruciata sarà rifabbricata vi sarà posto per quattrocento persone.

Entrando nello stabilimento si potrebbe credersi in un vasto albergo perfettamente mobiliato ed egregiamente tenuto. L'urto cadenzato delle palle del bigliardo, i colpi lontani del giuoco della palla colpiscono l'orecchio, seppure un pensionario non eseguisce sul pianoforte un pezzo brillante o che almanacca sull'organo della cappella una nuova composizione. La sala di bigliardo, alla quale si giunge prontamente, contiene tre bigliardi. Vi è una sala di lettura sempre aperta nella quale i pensionari trovano pronti a loro disposizione i principali periodici dei due mondi ed un gran numero di giornali. Una piccola biblioteca, che dovrebbe essere più grande, è aperta in certe ore del giorno. Taluni si occupano nella costruzione d'una serra ed accanto ad essa vi è un giardino di 10 acri dove ordinariamente lavora un certo numero di pensionari. Vi è pure uno spazio destinato al giuoco del pallone e gli apparecchi necessari a questo giuoco attendono gli amatori in una delle sale.

La cappella è lungi dall'essere terminata, ma essa è già a buon punto per lasciare giudicare l'eleganza che avrà. La sala da pranzo è grande e alta, come lo sono, per vero dire, tutte le stanze comuni. Le stanze particolari somigliano, per quanto riguarda la grandezza ed il mobilio, alle stanze dei buoni alberghi nelle città importanti. La disposizione per lo riscaldamento, l'illuminazione, la lavatura, i bagni, la cucina, sono quali si possono pretendere in un grande stabilimento. Non si giunse peranco a quel punto di perfezione che i lavori della casa si facciano da sè; ma allorchè si pensa che in tutti gli stabilimenti bastano dieci minuti all'ora ad un individuo per riscaldare 2 o 300 stanze, è facile supporre che il numero dei domestici dovrà, un giorno, essere sensibilmente ridotto.

Traversando le vaste sale comuni, il visitatore non incontra nulla che possa togliergli l'idea di essere in un albergo sontuosamente tenuto. Per completare l'illusione, gli capiterà forse di vedere saltellare qua e là qualche bel bambino accompagnato da una madre giovane e bella, o di incontrare nel salone delle signore che vengono fare visita ai pensionari, oppure ai principali impiegati dello stabilimento. Anche la tavola è buona e ben servita. Lo straniero che ignorasse la natura dell'istituzione potrebbe tuttavia essere imbarazzato per sapere se egli trovasi in una locanda, oppure in un collegio. Nessuno, è vero, vide ancora un albergo tanto magnificamente montato, ma l'assieme generale ha qualche cosa degli stabilimenti d'istruzione, sopratutto allorchè si va dalla parte delle camere dei pensionari, e che si vede questi nell'atto di preparare attivamente gli argomenti per i dibattimenti del lunedì, o di scrivere un lavoro per le conferenze dell'asilo.

Quest'istituzione è di fatto come d'aspetto un albergo, oppure una dimora temporanea diretta in modo razionale ed un luogo di riposo per gente malata in seguito ad abusi di bibite fermentate. È un asilo dove queste persone possono fermarsi a riflettere ed a raccogliere forze sufficienti e nozioni utili per trionfare decisamente nella lotta con essi stessi. La tentazione non è molto lontana per impedire che la loro risoluzione sia in costante esercizio; essa però non è neppure tanto vicina per eccedere le forze di questa stessa risoluzione. Molto vicina ad essi, sotto ai loro piedi, in fondo alla vallata, sta Binghampton, posta in mezzo alle sue riviere ed ai suoi alberi, colle sue mille case graziose e le sue terribili rivendite di spiriti. Essi potrebbero scendervi ed andarvi a bere se potessero trovare un venditore disposto ad arrischiare i 50 dollari della multa imposta dalla legge dello Stato a chiunque venda da bere ad un pensionario dell'asilo. Nonpertanto si trova sempre qualche disgraziato che si lascia tentare a questo rischio.

Fino a che rimarrà provato che la vista di Binghampton per un malato è una tentazione troppo forte, la sola restrizione imposta alla sua libertà è la proibizione di entrare nella città senza il consenso del direttore. Questo consenso non è considerato come un permesso, ma come un parere del medico. L'ammalato si suppone che dica: « dottore Day, mi consigliereste come medico, d'andare questa mattina a Binghampton per farmi prendere la misura d'un paio di stivali? Credete voi che ciò mi sarebbe salutare? La mia convalescenza è essa abbastanza inoltrata perchè io possa respirare per un'ora l'aria della vallata? »

Continuaz. v. N. 44.

di Poicana in Transilvania ha intenzione di conferire il diploma di cittadinanza a Bratiano, e che il collegio elettorale di Mercurea ha in animo di affidare allo stesso Bratiano il mandato di deputato al Parlamento ungherese.

« La *Memoria* che i rumeni della Transilvania e dell'Ungheria indirizzarono, verso la fine di dicembre 1868, al conte di Beust, ed in cui chiedono aiuto contro *l'oppressione ungherese*, è qui considerata come una specie d'*ultimatum*.

« Nel caso che questa *Memoria* non ottenesse soddisfazione, i rumeni si considererebbero sciolti da ogni risponsabilità verso l'Ungheria e regolerebbero la loro attitudine avvenire secondo il rifiuto ricevuto da Vienna. »

I giornali austriaci dicono che il conte di Beust ha ordinato la soppressione del posto d'inviato austriaco a Lisbona.

Leggiamo nella *France* dell'11:

« Il partito carlista s'agita molto, in questo momento, nelle province basche. Si assicura che venne raccomandata alle autorità francesi una sorveglianza molto attiva nei nostri dipartimenti di confine dei Pirenei.

Scrivono da Madrid alla *France* che l'*Ayuntamiento* di Cadice ha soppresso tutti i titoli d'Eccellenza, Eminenza ecc. sostituendovi quello di *cittadino*, con la formola *Salute e fratellanza*! Quanto durerà?

I giornali spagnuoli pubblicano una lettera dell'arcivescovo di Burgos che disapprova, condanna ed anatemizza l'assassinio del governatore di quella città.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE.)

PARIGI, 10 *febbraio*. — Le notizie d'Atene sono decisamente migliori, ed è certo che la sera del 9 era costituito un ministero regolare sotto la presidenza del signor Zaimis, e che il signor Walewski era partito portando seco l'adesione del governo greco alla dichiarazione della Conferenza.

Sebbene si parli d'agitazione in Atene, è verosimile ch'essa non assumerà proporzioni tanto gravi da compromettere quei risultati, e se nulla viene a contraddire questo complesso d'informazioni, si può considerare come chiuso, almeno per ora, l'incidente turco-ellenico.

La situazione però si va facendo oscura in un altro punto. I nostri agenti a Bukarest ci inviano relazioni inquietanti. Si parla di bande organizzate in Rumenia, d'una specie di piccolo esercito di volontari di 15 o 20,000 uomini. La Missione militare prussiana che domina in quel paese, dopochè abbiamo preso il partito di richiamare la nostra, somministra naturalmente i capi a quella milizia. Questo incidente ha contribuito ad intorbidare le relazioni tra la Francia e la Prussia, e si nota, senza però esagerarne l'importanza, la coincidenza di due articoli molto acri della *France* e del *Constitutionnel* contro la Prussia.

Qui corre voce che il signor Di Bismark sia gravemente ammalato d'una flebite.

Il signor Olozaga parte stassera per la Spagna, dove, secondo ogni probabilità, sarà nominato presidente delle Cortes. Lettere di Madrid affermano che il duca di Montpensier ha acquistato molta probabilità di riuscita. Non v'è altro candidato, e d'altro canto la repubblica è impossibile. A peggio andare, pertanto, il duca di Montpensier potrebb'essere eletto.

Si prepara qui un gran movimento nei consolati all'estero.

Si è sparsa una voce assai strana a proposito dell'ultimo incidente del Senato, che porge ancora argomento a tutte le conversazioni. Recò meraviglia il vedere l'antico ministro della polizia, signor Di Maupas, dichiararsi in favore del regime parlamentare, ed il nostro ambasciatore a Roma in favore della libertà illimitata. Si afferma che il signor di Maupas non può aver presa di proprio capo un'iniziativa tanto importante e si crede che in quella circostanza sia stato soltanto un istrumento o almeno l'interprete dei voti segreti dell'Imperatore, il quale non vuole che il sig. Rohuer diventi troppo potente, per mancanza di persone che lo combattano. Si aggiunge che quest'opinione incominci a metter radici nella maggioranza del Corpo legislativo, la quale sarebbe disposta a dare il colpo di grazia al signor Rohuer, se se ne presentasse l'occasione in qualche prossima seduta. Non ho duopo di dirvi che vi trasmetto queste voci con riserva, e che probabilmente sono erronee, sebbene siano assai accreditate. Ad ogni modo, più o meno combattuto, il signor Rohuer è certo di conservare l'alta sua posizione fino alle elezioni inclusivamente. Non si può prevedere che cosa accadrà in seguito.

Il Corpo legislativo terrà seduta venerdì per istabilire la data della discussione della legge d'imprestito della città di Parigi. Si crede che verrà fissato lunedì. Tuttavia il signor Thiers, che vuol pronunziare un gran discorso su quell'argomento, trova troppo vicino il giorno di lunedì, e vorrebbe che la discussione fosse rinviata a giovedì della settimana seguente per aver tempo di consultare i documenti che non furono ancora distribuiti ai deputati. La Commissione conchiude per l'approvazione del progetto, facendo alcune riserve. La forma della relazione è alquanto severa.

Il signor di Saint-Paul è venuto a Parigi, e la sua presenza nella capitale dava pretesto a molti commenti. Egli è ripartito per la sua prefettura.

Domani l'opera di Ricci, *Une folie à Rome*, ch'ebbe sì splendido successo, passerà dalle *Fantaisies parisiennes* all'*Athénée*, teatro più vasto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 7 gennaio con il quale, i comuni di Bustighera e Mercugnano (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Mediglia.

2. Un R. decreto del 7 gennaio con il quale è autorizzato il comune di San Pietro degli Schiavi (in provincia di Udine) ad assumere la denominazione di San Pietro al Natisone.

3. Un decreto del ministro delle finanze in data del 9 febbraio corrente, che enumera i segni caratteristici dei biglietti al portatore di *lire una* che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia emetteranno in virtù della legge 3 settembre 1868, n° 4579.

Siccome lo spazio non consente di pubblicare oggi quel decreto, lo pubblicheremo domani.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Una disposizione concernente uno scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare.

6. Elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Perchè nella cronaca non avremmo da far cenno di qualcuno de' libri che si pubblicano in Firenze?

Eccone uno uscito fresco fresco da' torchi del Barbèra. Quanto è bellino! Pochi libri si stamparono sinora in Italia con tanta accuratezza. Ogni facciata ha per cornice due neri filetti, e nel mezzo dei due filetti, trovate proverbi popolari, delle massime e sentenze morali ed economiche eccellenti.

Malgrado la nitidezza dell'edizione e la grossezza del volume, che conta oltre 500 pagine, il Barbèra ne ha fissato il prezzo a sole lire tre. Ciò vuol dire che egli fa assegnamento di guadagnarci, vendendone molte migliaia di copie.

E crediamo che non la sbagli. Basti sapere che quest'opera s'intitola: VOLERE È POTERE per Michele Lessona. Volere è potere; dunque il libro conterrà la biografia di molti di quegl'italiani che volendo hanno potuto; che con l'onestà e la fatica si sono fatta una miglior posizione, che si sono elevati col lavoro, o col lavoro contribuirono alla prosperità del loro paese in Italia e fuori.

È un libro essenzialmente morale e dilettevole; il nostro amico Lessona non fu mai pedante, e meno che mai poteva esserlo in quest'opera. Egli ha fatto un libro che può andar per le mani di tutti, che tutti alletta intanto che li istruisce. Non tutti i nomi d'uomini egregi, i quali hanno provato che volere è potere, sono registrati in questo libro; noi potremmo, fra gli altri, citarne uno, noto al Lessona stesso, quello dell'editore del suo libro; ma siccome dopo la prima, verrà la seconda e la terza edizione, le aggiunte non mancheranno. Intanto crediamo che più d'ogni nostra parola, valga a dar un'idea dell'opera, il seguente indice delle materie:

CAPITOLO PRIMO. — L'uomo e la terra. - La geografia fisica dell'Italia. - L'Italia antica e l'Italia moderna. - La carta geografica dell'ignoranza. - L'ignoranza delle donne. - Un'altra sorta d'ignoranza. - Letteratura. - Il lavoro. - L'impiegomania. - Il disprezzo delle ricchezze. - Governati e governo. - Il còmpito d'oggi. — CAPITOLO II. — *Palermo*. — Viaggi degli italiani e viaggi dei tedeschi. - Una notte in mare. - Palermo. - La Costituzione siciliana. - Gl'impiegati in Sicilia. - La pubblica sicurezza in Palermo. - Monreale. - Le grotte sepolcrali. - Carlo Cottone principe di Castelnuovo. - Vincenzio Florio. CAPITOLO III. — *Napoli*. — Pericoli temuti dall'annessione. - Napoli si preparava al riscatto. - Notevoli progressi e miglioramenti della città. - Un grammatico e i monelli delle vie. - Il municipio. - L'albergo dei poveri. - L'istruzione popolare. - Enrico Galante. - Gaspare Ragozzino. - Domenico Morelli. CAPITOLO IV. — *Roma*. — Ieri ed oggi. - La chiesa di sant'Onofrio. - Luigi Rossini. - Giovacchino Rossini. — CAPITOLO V. — *Terni e Perugia*. — Mendicanti. - La cascata del Velino. - Una lezione ad un professore. - Progetti. - Il diboscamento. - Giuseppe Fonsoli. - Lorenzo Massini. - Domenico Bruschi. — CAPITOLO VI. — *Firenze, Siena, Livorno, Pisa, Lucca*. — Foscolo e Byron. - Galileo e Redi. - Un brano delle Memorie del Goldoni. - La festa di Fiesole. - Pietro Thouar. - Fonte Branda. - Gl'intagliatori senesi. - G. Duprè. - Pietro Giusti. - Lorenzo Ilari. - Pasquale Franci. - Ernesto Rossi. - Gius. Orosi. - Salvatore Marchi. — CAPITOLO VII. — *Bologna*. — Rimembranze. - Antonio Alessandrini. - Agostino Codazzi. - Pietro e Paolo Lollini. Fornasini. - Giovanni Stagni. - Silvestro Camerini. — CAPITOLO VIII. — *Modena e Reggio*. — La colonia italiana a Lione. - Antonio Panizzi. - Carlo Zucchi. — CAPITOLO IX. — *Parma*. — Giuseppe Verdi. — CAPITOLO X. — *Venezia*. - I morti d'Inghilterra. - Inglesi moderni e veneziani antichi. - Giuseppe Antonelli. - Lorenzo Radi e Antonio Salviati. - Pini-Bey. — CAPITOLO XI. — *Milano*. — *I Promessi Sposi*. - Lavori intellettuali in Milano. - Il Museo civico. - Ambrogio Binda. - Giulio Richard. - Andrea Gregorini. — CAPITOLO XII. — *Canton Ticino*. — Meriti dei ticinesi. - Migrazioni. - Vincenzo Vela. - Gaspare Fossati. - Domenico Giudicelli. — CAPITOLO XIII. — *Genova*. — Due Conti. - Genova in poesia. - Genova in realtà. - Giuseppe Canevaro. - Gerolamo Boccardo. - Niccolò Paganini. - Camillo Sivori. - Giuseppe Garibaldi. — CAPITOLO XIV. — *Torino*. — Un lembo di Siberia. - La sacra fiamma. - L'avvenire. - Michele Coppino. - Giuseppe Castelli. - Bernardo Mosca. - Moncalvo (Gabriele Capello). - Giuseppe Pomba. - Pietro Sella e i biellesi. - Giovanni Antonio Rayneri. - Michele Amatore. - Conclusione.

Il cronista della *Nazione* narra il seguente fatto:

« Nei giorni decorsi avveniva in Firenze un fatto che, per la sua singolarità, merita d'essere narrato.

« Un giovane della nostra città, avendo veduto varie volte una servetta dell'età di circa 15 anni, incominciò a corteggiarla, e tale fu la sua assiduità, che ben presto dalle occhiate e dai sorrisi si scese alle dolci parole ed anco ai ritrovi ed alle passeggiate solitarie sopratutto nella domenica. Non contento peraltro il giovane di quel platonico affetto, le parlò di matrimonio, e tali furono le sue insistenze e le dichiarazioni d'amore, che riuscì finalmente ad ottenere da essa un segreto ritrovo. Giunto il giorno e l'ora fissata per l'abboccamento, non è a dire se i due giovani si affrettassero ad accorrere caldi d'amore al luogo fissato, ma come lieti e felici erano entrati nella casa ove avevan combinato trovarsi, tanto trista, scuorata ed afflitta ne usciva la serva, e con faccia abbattuta e irritata il suo fidanzato.

« La giovane donna per altro, sebbene stesse nella via sulle prime titubante e pensosa, invece di tornare alla casa dei suoi padroni, si dirigeva frettolosa sotto gli Uffizi Corti, cercando del tribunale, e, domandata udienza ad uno dei magistrati che reggono l'uffizio di pubblico ministero, accesa in volto, a bassa voce domandava la rettificazione del suo atto di nascita.

« Essa aveva saputo pochi momenti prima che non era una donna!

« A tale dichiarazione, tanto più inattesa in quanto la sua apparenza smentiva una simile asserzione, il giudice chiamò a sè due medici, i quali dovettero dichiarar vero quanto veniva dalla deponente asserito, ed aggiunsero che certe innormalità autorizzavano a credere che un errore potesse essere incorso quando in un villaggio dell'Appennino, 15 anni ora sono, si battezzò quel bimbo per femmina! »

Il libro della questura non registra oggi che arresti privi d'importanza.

Oggi domenica, 14, alle ore 11 1[2 antimeridiane avrà luogo nella sala del Buonumore in via Ricasoli la distribuzione dei premi che S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio metteva a disposizione del Comitato per la prima fiera di vini italiani in Firenze.

Credevamo d'averla fatta finita col carnevale, ma ci siamo ingannati. I signori Marinai e Martelloni ci scrivono che il loro banco (n° 29) ottenne il 2° premio alla fiera sotto gli Uffizi, e non già la *Cantina di Gianduia*, la quale non ebbe che il 4° premio. Ecco rettificato, sebbene i termini adoperati dai signori Marinai e Martelloni siano tali da non meritare il primo, nè il secondo, nè l'ultimo premio di cortesia.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA DEI FIDENTI
VIA GHIBELLINA N° 17.

Oggi domenica, 14 febbraio, dalle ore 12 alle 2 meridiane, sono invitati gli alunni della gratuita scuola di recitazione alle lezioni teorico-pratiche che saranno continuate ogni domenica nelle stesse ore, ed ogni giovedì dalle 6 alle 8 di sera. Tutte le sere dalle 8 alle 11, eccettuate le feste, gli attori ed alunni che, senza contare gli attori onorarii, son giunti al numero di *settanta*, vengono ammessi alle prove in teatro per apprendervi l'arte della recitazione, compreso l'atto pratico della scena.

Il maestro e direttore scenotecnico
STEFANO FIORETTI.

Domenica, 14 febbraio, alle ore 11 di mattina, nelle sale della Filarmonica, il signor Vincenzo Ghinassi darà un'accademia di declamazione dei suoi nuovi lavori poetici, variata da intermezzi musicali. Il prof. cav. Enea Brizzi suonerà pure un concerto per tromba.

Lunedì, 15 febbraio, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori il prof. G. B. Giuliani farà la solita lezione sulla *Divina Commedia* e la letteratura italiana.

A ore 11 antim. il prof. L. Ferri, nella sua lezione di storia della filosofia, continuerà a trattare sulla filosofia di Leibnitz.

Nella giornata del 12 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,5 e la minima di 9,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 12 *febb.*

Raveuni Cesare, d'anni 25 — Bambi Chiara, id. 80 — Frosecchi Barbera, id 67 — Castiglioni Giovanna, id. 29 — Cherici Teresa, id. 61 — Gasperini Luigi, id. 56 — Vattori Anna, id. 70 — Orlandini Ersilia, id. 27 — Naldi Rosa, id. 13 — Masi Anna, id. 73 — Grand-Jean Giulia, id. 58 — Bini Emilia, id. 30 — Bandinelli Assunta, id. 52.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè 14 maschi, 6 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 11 febb.

Paoli Gabbriello, trattore, e Agati Annunziata, ortolana.

Calvi De-Vannucci Raimondo, cuoco, e Leti Amelia, att. a casa.

Cacioli Serafino, parrucchiere, e Bonatti Anna, att. a casa.

Sensoni Giuseppe, macellaro, e Brinati Concezione att. a casa.

Traballesi Bartolommeo, colono, e Pistolesi Emilia, colona.

Lelli Tito, ingegnere, e Iacoponi Elisa, att. a casa.

Bianchi Edoardo, impiegato, e Dotti Erminia, benestante.

Del 12.

Gugliantini Antonio, studente, e Zoppi Giulia, att. a casa.

PIETRO PALEOCAPA

Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

« *Torino*, 13 *febbraio*. — Questa mane « alle ore sei è morto il senatore Pietro « Paleocapa; aveva ottant'anni. »

Sebbene l'età avanzata, cogli acciacchi che ne sono inseparabili, sopratutto per un uomo la cui salute da molti anni era assai scossa ed alterata, facesse prevedere prossima la fine d'una vita sì preziosa, tuttavia il fatale annunzio ha compreso l'animo nostro di profonda mestizia.

Coloro che ebbero una parte notevole nel risorgimento italiano e nel progresso economico del paese scompaiono rapidamente dalla scena. Pietro Paleocapa occupava tra questi un posto elevato. Di lui, come ingegnere, lasciamo ragionino altri più competenti, che noi non siamo. I suoi lavori, sopratutto la diga di Malamocco, la rettificazione del corso del Tibisco in Ungheria, i suoi consulti, la sua fama, che, varcando i confini d'Italia, si sparse in tutta l'Europa, attestano il suo valore scientifico. Parliamo dell'uomo che ebbe nel 1848 uffici importanti nel governo della Venezia, e vi rappresentava il buon senso difendendovi l'unione al Piemonte; parliamo del ministro dei lavori pubblici subalpino, nel quale il conte Cavour aveva un coadiutore solerte ed intelligente, e che ebbe il vanto di contribuire a dotare le provincie sarde di una rete di strade ferrate. La sua operosità non venne neppur meno quando le notturne veglie e le fatiche gli ebbero del tutto logorata la vista. Pareva anzi che più vividi rifulgessero gli occhi della mente, intanto che mostrava una grande fermezza d'animo nel soppor-

taro la svent...
il suo buon ...
L'Italia ric...
dogli una po...
che non avre...
condo le vig...
strade ferrat...
presidente de...
zione, ufficio ...
valiere dell'O...
volle inoltre ...
accordandogl...
l'Ordine sup...
volte è accad...
questa otten...
Egli è che i...
la stima di ...
a destare ne...
nobile emula...
gegno, l'ones...
vizio del pae...
rimunerazion...
aspirare, la ...

Signor ...

Poichè il ...
9 febbraio) ha ...
Corriere Italia...
pubblicava e ...
rispondenza re...
compiaccia ch...
giunga per co...
fatto: 1° Gli ...
non sono *due*, ...
di essi uditori, ...
non superaron...
diritto di udire...
di spiegarle; ...
che, per inge...
studenti possib...
pochissimo tem...
boni, il quale, ...
mettere in sal...
fanno scuola, ...
di questo ginn...
tutti danno sic...
di licenza in a...
gli scolari di ...
altro ne veniss...
probabile, sar...
mero rispettab...
Stato, ed anc...
qui procedono ...
questo Liceo, ...
chiede rimedi ...
accorto; nè d'...
corpo così esi...
potesse avere ...
avesse, non sa...
come suggeris...
non c'entra n...
vere dell'autor...

NOTIZIE ...

— Ieri, se...
del corpo di...
Firenze sotto...
vone. A quel...
nerali Bariola...
lonnelli del ...
Driquet.

La Commi...
R. decreto de...
riconoscere e...
sercito o del...
citi od armat...
tisi in Italia ...
che il tempo...
per causa ...
servizio effet...
vori, venne ...

Col giorno ...
sessione dei ...
1847, e per ...
od in quello ...
strade ferrat...
nicazione, ed...
nei luoghi c...
tutti gl'iscr...
ancora obbli...
raggiunto il ...
ciò potendos...
e le assegna...
saranno agev...
corrente, il ...
che nello st...
positi di Lev...
gnatrici istit...

Il 8° batta...
da Parma a ...

— Al *Co*...
scrivono da ...

Il giorno ...
blicato lo st...
secondo il ri...
ciale, e la p...
l'ineguaglian...
quale il pove...
di quel che ...
radunatasi ...
basso il Mu...
guisa che du...
interporsi no...
per loro se ...
volle, che gi...
quali con qu...
proprie poter...
impedire altr...
giore e prop...

Il dottore pronunzia sopra questo argomento la sua opinione ed è obbligo d'etichetta di accettarla senza osservazione. Neppure un malato fu visto in città col consenso del direttore, a meno di avere dato le prove di essere in grado di resistere alla tentazione. Allorchè un pensionario si evade e cede alla sua passione, viene rinchiuso per un giorno o due, o più se è necessario. Avviene qualche volta che un malato avendo la coscienza della venuta di un accesso violento di tentazione, chiede egli stesso di essere rinchiuso nella propria camera fino a che l'accesso sia passato. Questo sequestro e queste camere ad inferriata che esistono in uno dei corridoi devono essere considerati come semplici mezzi di cura, assolutamente come le pozioni della farmacia. Rimane tuttavia inteso che nessuno è rimesso in libertà senza avere nuovamente mostrato l'intenzione bene definita di resistere alla tentazione. Questa manifestazione prende quasi sempre la forma di una lettera al direttore, nel genere della seguente:

« *Al signor dottore Day*.

« Caro Signore,

« Io non voglio lasciare passare ciò che avvenne ieri senza assicurarvi che sono veramente afflitto della vergogna che procurai all'istituzione ed a me stesso. Io apprezzo, credetelo, i vostri sforzi per guidarci tutti nella retta via e più specialmente l'interesse che mi avete dimostrato personalmente. Permettetemi di assicurarvi oggi che d'ora in poi, e fino a che rimarrò con voi, impiegherò tutti i miei sforzi per condurmi come debbo e per non più procurarvi delle noie. »

I falli di questa specie non sono frequenti ed il direttore li considera come uno dei mezzi di guarigione offerti dallo stabilimento: essi lo aiutano a distruggere presso i malati una fatale fiducia in loro stessi e da inculcare loro l'idea che un malato che commette un fallo non deve mai rinunziare alla lotta, ma che gli bisogna ricominciarla daccapo non appena può riprendere sopra di sè il minimo impero.

Il sistema di cura seguito fino a qui è formato sulla ferma speranza che il malato coopererà coll'istituzione alla sua guarigione. Allorchè un uomo che non ci tiene ad essere guarito, e questo desiderio deve venirgli naturalmente, non si può inculcarglielo per forza, tutto quanto può fare l'istituzione è d'impedirgli d'inebbriarsi fino a che egli resta suo pensionario. Forse vi sarà un giorno in tutti gli Stati dell'Unione ad uso degli ubbriaconi incurabili un ospizio dove essi saranno detenuti in maniera permanente, forzati di vivere nella temperanza e di guadagnare il loro sostentamento con lavori appropriati alle loro attitudini. Ma tale non è l'istituzione che ci occupa. Qui tutto è volontario, tutto v'implica la cooperazione del malato, ed allorchè non si giunge a risvegliare in lui il desiderio di riacquistare la sua salute, non si seguita l'esperienza al di là di qualche mese.

I due grandi scopi ai quali mira il direttore sono quelli di ristabilire, di rialzare la salute fisica e di fortificare la indebolita volontà. I mezzi impiegati variano secondo i casi. Il direttore studia ogni individuo; egli si sforza di acquistarsi la sua fiducia, d'adattare la cura al suo carattere particolare e di dargli il preciso aiuto di cui ha bisogno. A misura che aumenterà il numero dei malati ciò diverrà più difficile se non impossibile. I tratti generali del sistema sono tutto ciò che si può tracciarne: noi ci proveremo di farlo brevemente.

È interessante di osservare i postulanti che desiderano di essere ammessi allorchè entrano nell'ufficio dell'asilo accompagnati generalmente da un parente o da un amico. Ve n'ha di quelli i quali giungono completamente ubbriachi, e che si sono procurati il piacere d'un ultima orgia o che hanno tracannato una bottiglia di wiskey allo scopo di rialzare il loro coraggio al punto voluto per entrare nell'asilo. Un membro del clero protestante che questa istituzione ha guarito ci racconto che egli era giunto a Binghampton nella serata, che era andato a letto ubbriaco, e che prima di recarsi l'indomani all'asilo, aveva fortificato i suoi nervi e la sua risoluzione con dodici bicchieri d'acquavite. Qualche volta, per una specie di pietà assurda per il povero diavolo che sta per essere privato della sua consolazione, lo amico che lo accompagna lo incoraggia a bere. Spesso anche il parente di un ubbriacone non giunge a condurlo all'istituto che mantenendolo ubbriaco fino a che non sia accolto sotto il tetto protettore.

Più di un pensionario vi giunge affranto da settimane o mesi di orgie brutali. Qualche volta se ne conducono di quelli in preda al *delirium tremens* e che esigono vari giorni di sequestro e di sorveglianza. Ve n'ha che entrano nell'ufficio colpiti da terrore e che si aspettano di essere immediatamente presi da un aguzzino e posti sotto chiave. Tutti si presentano ammalati di corpo e demoralizzati, poichè la presenza dell'alcool nell'economia strazia l'uomo intiero, corpo ed anima, eccitando tutte le cattive tendenze, paralizzando tutte le buone. Ecco perchè non si deve disperare degli uomini, i quali vi ci sono condotti loro malgrado. L'alcool può non avere che sospeso l'attività dei loro buoni istinti; una astinenza totale di qualche settimana può farli rivivere ad una nuova esistenza. A misura che la salute migliora, rinasce spesso l'ambizione, ricomparisce la nativa delicatezza dell'animo, e l'individuo ritorna cortese, docile, gradito, mentre entrando pareva grossolano, testardo e cattivo.

Il nuovo arrivato si sottomette ai regolamenti, paga anticipatamente un trimestre di pensione e depone tutto il denaro che gli resta. Il pagamento anticipato è una buona cosa: è come quando si paga il proprio passaggio a bordo d'una nave; non si ha da preoccuparsi di nulla, altro che dell'oggetto in vista. Ed è pure un motivo di più per rimanere, aspettando che gli altri motivi prendano forza.

Un gran numero di bevitori induriti vive nella convinzione che se cessassero d'un tratto dal bere liquidi alcoolici, essi morrebbero in pochi giorni. È un errore madornale. Il dottore Day trovò or fa qualche anno che un uomo abituato da lungo tempo a bere circa un litro di wiskey al giorno, è più sventurato se gliene si concede un barile, che se lo si mette immediatamente all'astinenza totale. In questo ultimo caso non soltanto il bevitore soffre meno, ma meno lungamente.

Il *Clergyman* di cui parlammo or ora ci diceva che, durante due anni e mezzo prima della sua entrata all'asilo, egli beveva un litro d'acquavite al giorno e ch'era persuaso di morire se avesse cessato improvvisamente. Egli era giunto ubbriaco a Binghampton, era andato a dormire quella sera ubbriaco; l'indomani mattina, prima delle undici, aveva già bevuto dodici bicchieri d'acquavite, contando fare gli accordi preliminari per la sua ammissione, poi ritornare all'albergo e passare il resto del giorno a bere. Ma precisamente in quel momento Alberto Day aveva gettato sopra di lui gli occhi, e l'intelligente direttore, che s'era tranquillamente opposto al suo ritorno in città, mandò a prendere la sua valigia, a pagare il suo conto e soppresse nello stesso momento qualunque spirito. Durante quarantott'ore il paziente ebbe una pazza voglia di bere il solito stimolante e non potè addormentarsi che coll'aiuto d'una dose di bromuro di potassio. Il terzo giorno la voglia era passata, ed egli ci assicurò ch'essa non gli ritornò mai più. Oggi, dopo due anni d'astinenza, egli gode buona salute, non sente più il desiderio di bere ed è capace d'una grande attività fisica.

Però, altri malati ci dissero che avevano sofferto un ardente desiderio di liquidi spiritosi durante due o tre settimane, ma tutti erano d'accordo per dichiarare che la soppressione repentina dello stimolante li aveva incomodati meno di quanto temessero e che questa soppressione non presentava pericolo di sorta. È veramente sorprendente il vedere quanto l'economia cominci a rialzarsi non appena è liberata dall'influenza nemica. Il ristabilimento completo è naturalmente uno sforzo lento e lungo della natura; ma il miglioramento della salute, l'intelligenza e l'aspetto dei malati alla fine d'un solo mese di residenza sopra questa salubre collina, sono notevolissimi.

(*Continua*)

tare la sventura senza che venisse meno il suo buon umore.

L'Italia riconobbe i pregi suoi, votandogli una pensione, tenue di certo, ma che non avrebbe potuto conseguire, secondo le vigenti leggi. La Società delle strade ferrate dell'Alta Italia lo elesse a presidente del suo consiglio d'amministrazione, ufficio che conservava ancora. Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia, S. M. volle inoltre attestargli il suo gradimento accordandogli le insegne di cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata. Rare volte è accaduto che una distinzione come questa ottenesse sì unanime approvazione. Egli è che il senatore Paleocapa godeva la stima di tutti. Così il suo esempio valga a destare nella novella generazione una nobile emulazione, mostrando come l'ingegno, l'onestà e la solerzia poste a servizio del paese, ottengono la più splendida rimunerazione, a cui un cittadino possa aspirare, la riconoscenza della nazione.

Signor Direttore,

Spoleto, 10 febbraio 1869.

Poichè il suo autorevolissimo giornale (num. 40, 9 febbraio) ha creduto conveniente rispondere al *Corriere Italiano*, che nel suo N. 36, 6 febbraio, pubblicava e accompagnava di commenti una corrispondenza relativa a questo Regio Liceo, ella si compiaccia che alle sue considerazioni legali aggiunga per conto mio le seguenti rettificazioni di fatto: 1° Gli scolari, che assistono a questo Liceo, non sono *due*, ma *cinque*, perciocchè l'essere tre di essi uditori, perchè negli esami di ammissione non superarono una prova, non toglie a loro il diritto di udire le lezioni e ai professori il dovere di spiegarle; anzi tra questi uditori ce n'è uno che, per ingegno e studio, è il migliore tra gli studenti possibili. 2° Il terzo corso è chiuso da pochissimo tempo, per malattia dell'alunno Borboni, il quale, potendosi da un giorno all'altro rimettere in salute, i tre professori, che ora non fanno scuola, torneranno a farla. 3° La classe 5ª di questo ginnasio pareggiato ha sei alunni, che tutti danno sicura speranza di superare gli esami di licenza in agosto venturo, e perciò in novembre gli scolari di questo liceo, quando pure nessun altro ne venisse d'altri luoghi, il che è troppo improbabile, saranno *undici* e non più cinque; numero rispettabile, avuto riguardo ad altri licei dello Stato, ed anche un po' al salutare rigore, onde qui procedono gli esami. 4° Delle piaghe poi di questo Liceo, per cui il corrispondente del *Corriere* chiede rimedi eroici, qui sinora nessuno se n'è accorto; nè d'altra parte è spiegabile come un corpo così esinanito, a detta del corrispondente, potesse avere delle piaghe; ma, quando pure ne avesse, non sarebbe giustizia farne pagare il fio, come suggerisce il *Corriere*, a questa città, che non c'entra nè punto, nè poco, ma sarebbe dovere dell'autorità competente studiarle e guarirle.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive l'*Esercito* del 13, il Comitato del corpo di stato maggiore si riuniva in Firenze sotto la presidenza del generale Govone. A quella seduta prendevano parte i generali Bariola e Robilant, nonchè tutti i colonnelli del corpo, eccettuatone il colonnello Driquet.

La Commissione ch'era stata creata con R. decreto del 22 giugno 1865, col mandato di riconoscere e determinare, pei militari dell'esercito o dell'armata, provenienti dagli eserciti od armate dei governi provvisori, istituitisi in Italia nel 1848 e 1849, il diritto a che il tempo della interruzione da essi sofferta per causa politica, fosse considerato come servizio effettivo, avendo posto fine a'suoi lavori, venne sciolta.

Col giorno 16 corrente sarà chiusa la prima sessione dei Consigli di Leva per la classe 1847, e per conseguenza nello stesso giorno, od in quello successivo, nei luoghi in cui le strade ferrate porgono facili mezzi di comunicazione, ed al più tardi nei giorni 18 e 19 nei luoghi che di tali mezzi non sono forniti, tutti gl'inscritti di prima categoria, che sono ancora obbligati a marciare, dovranno avere raggiunto il rispettivo deposito di leva. Da ciò potendosi dedurre che le riviste sanitarie e le assegnazioni ai corpi dei predetti iscritti saranno agevolmente ultimate pel giorno 26 corrente, il Ministero della guerra prescrive che nello stesso giorno 26 sieno sciolti i depositi di Leva, nonchè le Commissioni assegnatrici istituite presso di essi.

Il 8° battaglione bersaglieri è stato trasferto da Parma a Modena.

— Al *Confine Ligure* di Sanremo dell'11 scrivono da Perinaldo in data del 10:

Il giorno due del corrente mese veniva pubblicato lo stato della rendita fondiaria accertata secondo il riparto della Commissione provinciale, e la popolazione veggendo l'ingiustizia e l'ineguaglianza di esso riparto, in forza del quale il povero è gravato di gran lunga più di quel che lo sieno i nostri signori ricchi, radunatasi sulla piazza municipale gridò: abbasso il Municipio con aria minacciosa, di guisa che due consiglieri, che avevano voluto interporsi dovettero alzare il tacco, e ventura per loro se poterono porsi in salvo. Fortuna volle, che giungessero due R. Carabinieri, i quali con quelle maniere gentili che sono loro proprie poterono, se non sedare il tumulto, impedire almeno che prendesse campo maggiore e proporzioni smisurate. Al momento in cui vi scrivo una parte di popolo sta per recarsi al giardino dell'ex-convento Francescani per abbatterne le mura appartenendo esso ad un consigliere; ed altra parte sta sulla piazza municipale tumultuando. Otto consiglieri hanno rassegnate le loro dimissioni e gli altri sette se hanno coraggio civile seguiranno il loro esempio.

— Ci si dice, scrive il *Pungolo* di Napoli del 10, che da Bari e da vari altri punti dell'Adriatico sia giunto avviso di grandi commissioni di animali vaccini per la Crimea.

Ci si assicura inoltre che in seguito a ciò alcune delle nostre Case di assicurazione sieno state interrogate da armatori di colà per conoscere le condizioni alle quali esse potrebbero assicurare simili carichi che s'intendono fare su vasta scala.

Diamo la notizia quale ci viene comunicata senza peraltro assumerne alcuna responsabilità.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* dell'8 che, Gerlando Contino, figlio di un ricco proprietario di Favara, riuscì a sfuggire dalle mani dei malandrini, i quali lo avevano ricattato, in seguito alla vigoria con cui furono condotte le ricerche della forza pubblica e della Guardia nazionale e che v'è fondato motivo di sperare che ne risulterà anche la cattura dei delinquenti.

Un'Opera di carità — Ci scrivono da Siena in data dell'11 corrente:

Tutti gli anni, le sere di carnevale, nel R. Collegio Tolomei, per divertire i convittori, si suole eseguire una qualche operetta in musica. Quest'anno vi si rappresentò il melodramma giocoso *I falsi monetari*, e siccome piacque moltissimo, la Direzione e l'Amministrazione del Collegio ebbero la buona idea di farlo rappresentare una volta a scopo di beneficenza. Detto e fatto, venerdì sera la gran sala del Collegio Tolomei aprivasi ad uno scelto pubblico pagante, che applaudì all'ottima esecuzione del melodramma del maestro Lauro Rossi, e che unendosi agli artisti dilettanti ed ai componenti la famiglia del Convitto sborsarono la somma di L. 792, che fu versata nella cassa dell'*Ospizio per i poveri vecchi impotenti al lavoro*, opera pia sorta da poco, e che merita di essere aiutata.

Dilucidazioni. — Nel *Pungolo* di Milano del 13 si legge:

Sul grave fatto, da noi narrato ieri sotto il titolo di *Caso orribile*, abbiamo raccolto nuovi particolari, che pubblichiamo a complemento ed a maggior schiarimento del nostro cenno.

L'Howard anzitutto, se fu implicato nel processo d'avvelenamento della Löwe, lo fu non per altro, che per l'amicizia che lo stringeva al marito della D'Arr..., il quale solo venne processato per quel titolo. Fu constatato in seguito che l'Howard non ebbe conoscenza di quel triste fatto, se non quando ebbe principio la procedura giudiziaria.

L'Howard, assenziente il proprio marito della D'Arr... strinse relazione amorosa con costei, e se ne innamorò così fortemente, da manifestare spesso l'idea del suicidio, piuttosto che abbandonarla.

Pare che la D'Arr... non fosse insensibile alle tenerezze dell'amante, il quale trasse seco nelle sue peregrinazioni in Isvizzera ed in Italia.

Fu, per l'interposizione dell'autorità politica, invocata dalla famiglia della Carolina D'Arr... la quale si lagnava del trattamento che da alcun tempo diceva subire, approfittando di una casuale assenza da Venezia dell'Howard, che costei venne accompagnata a Milano.

L'Howard, appena lo seppe, venne pure a Milano, ove giungeva quattro giorni sono in una condizione finanziaria deplorabile.

Egli si recò tosto alla casa D'Arr... ove accadde una seria baruffa fra esso e la famiglia. In seguito vuolsi che la Carolina D'Arr... gli scrivesse ancora, in termini appassionati, dicendosi infelice ed esposta ai rimbrotti dei suoi.

L'Howard meditò di rapirla, e ieri mattina ne fece l'infelice tentativo.

Persone che ieri sera lo visitarono ci narrano ch'egli vada ripetendo, come non avesse intenzione di uccidere alcuno; che aveva sparato il revolver in aria per ispaventare gli avversari, e che, non per caso, ma per deliberato proposito, avesse poscia rivolta ed esplosa contro se stesso l'arma. Ma i testimoni al fatto affermano recisamente il contrario.

L'Howard versa tuttora in grave pericolo. Egli ha perduto l'occhio sinistro. Il medico che lo cura non ha potuto ancora constatare se la palla sia uscita. L'infelice versava in tali strettezze, che dovette ricorrere nelle prime ore del mattino ad un amico onde avere un sussidio pel momento, ciò che ottenne.

Ieri mattina, tre ore prima del fatto, versava in tale esaltazione mentale, che due suoi conoscenti, uno dei quali ufficiale del R. esercito in aspettativa, se n'erano allarmati e lo avevano per lungo tratto di tempo accompagnato.

Veniamo poi assicurati che l'Howard è uomo di distinta educazione, di molta coltura, ma che le molte peripezie a cui fu soggetto l'hanno reso d'un carattere irritabilissimo.

L'idrogenio — È già molto tempo, scrive il dottor E. Decaisne nella *France*, che numerose esperienze avevano fatto sì che i chimici classificassero l'idrogeno fra i metalli. Un filo di platino sottoposto all'influenza di una corrente elettrica cessa di essere luminoso quando vi si fa arrivare una corrente d'idrogeno, lo che prova che l'idrogeno conduce il calorico al pari di un vero metallo. L'acqua, ch'è composta d'idrogeno e di ossigeno, posta a contatto di acidi energici, può comportarsi come una base. È così che l'acido idro-solforico puossi riguardare come un vero sale, perchè messo a contatto con lo zinco dà una reazione analoga a quella, che presenta il solfato di rame nelle stesse condizioni. Ora, siccome non vi ha che un metallo che possa formare una base con l'ossigeno, e sebbene l'acqua possa talvolta fare le veci di un acido rispetto a basi potenti, questo fatto non è per nulla in contraddizione con quanto diciamo, poichè ha quella proprietà in comune con molti ossidi metallici.

Il sig. Graham, scienziato inglese, in una memoria che indirizzò ultimamente all'Accademia delle Scienze di Parigi, ha terminato di rischiarare questa importante questione.

Si sa che il palladio, se si trova in convenienti condizioni di elettricità e di temperatura, assorbe il gas idrogeno, e l'illustre scienziato inglese, facendo molte e varie esperienze, partì da quel fatto per dimostrare che v'ha là una combinazione che presenta tutte le proprietà delle leghe metalliche.

Il filo di palladio assorbe 981 volte il suo volume d'idrogeno, e nel tempo stesso aumenta di lunghezza. Se dal palladio si toglie l'idrogene, il filo si scorcia e diventa più corto che nol fosse prima di assorbire l'idrogene. Questa contrazione è una indiscutibile prova della combinazione molecolare che aveva avuto luogo.

La densità del filo di palladio carico d'idrogene diminuisce sensibilmente. La densità media dell'idrogene che entra in combinazione, calcolata secondo il peso del filo, il suo prolungarsi, il suo volume ed il volume dell'idrogene è eguale a 2. Come avviene per la maggior parte delle leghe, la tenacità diminuisce quando lo si carica d'idrogene. La sua conducibilità elettrica diminuisce, ma rimane pur sempre considerevole; fatto che, secondo il signor Graham, mette in evidenza il carattere metallico del secondo elemento del filo.

Come lo scoperse Faraday, il palladio è magnetico, ma debolmente. Ora, quando si carica d'idrogene un filo di questo metallo, il suo magnetismo aumenta notevolmente, lo che ci trae a concludere che l'idrogene è magnetico, proprietà che hanno solamente i metalli e le loro combinazioni.

Un fatto importante e che conviene segnalare si è quello che, l'idrogene combinato col palladio, differisce per le sue proprietà chimiche dall'idrogene ordinario, e perciò il signor Graham propone che gli si dia un nome particolare, vale a dire, quello d'*idrogenio*.

L'idrogenio decompone il bicloruro di mercurio, che non è decomposto dall'idrogeno. Secondo il signor Graham, l'idrogenio è, rispetto all'idrogene, ciò che è l'ozono rispetto all'ossigeno.

Tali fatti non permettono più di dubitare che, come v'ha un metallo liquido alla temperatura ordinaria, il mercurio, v'ha pure un metallo gazoso, l'idrogenio.

Pubblicazioni. — Per cura del Municipio di Sinigaglia fu già reso pubblico con le stampe l'eloquente discorso che il chiarissimo professore Gabriele Fronduti, annuendo al comune desiderio, dettava per la solenne inaugurazione della marmorea effigie, che al civico Consiglio di quella illustre città piacque di erigere ad onore del suo insigne cittadino e poeta il conte Giovanni Marchetti. Sembraci innanzi tutto meritevole di lode il magistrato sinigagliese, per avere offerto un tale scritto al ministro della pubblica istruzione, commendatore Emilio Broglio, che avendolo accolto con amorevolezza, volle al certo con ciò dimostrare com'egli reputi di sommo momento per il progresso delle umane discipline, che rimanga viva nella posterità la riverenza dovuta agli uomini benemeriti delle scienze e delle lettere, e che le loro azioni vengano celebrate da chi all'altezza dei concetti sa congiungere le forme più schiette e più proprie della nostra gentile favella.

E noi pure con vero piacere abbiamo letto le nobili parole dell'egregio prof. Fronduti già noto per altri importanti lavori in prosa e in poesia da lui compilati a pro della studiosa gioventù, e sopra ogni altro per averci la prima volta posto innanzi un codice inedito dell'aureo Trecento ripieno di quel candore nativo e di quella grazia e semplicità di dire, da cui ogni dì più per nostra sventura si tengono lontani gli odierni scrittori. E poichè da quell'operà estrasse il Fronduti a vantaggio delle scuole una piccola parte che diè in luce col titolo di *Fatti dell'Asia maggiore*, noi crediamo doverlo raccomandare per le scuole; tanto più che il prof. Fronduti si fe' ad arricchirlo di osservazioni sì accurate ed acconcie, che per consentimento dei meglio esperti in simili materie, non debbono tenersi in minor pregio di quelle, con che il Puoti, il Fornàciari ed altri dotti filologhi illustrarono le più belle pagine dei nostri sommi maestri. Ci è grato inoltre di sapere che il lodato professore ha in animo di porre di nuovo a stampa le opere tutte edite ed inedite del conte Marchetti, e che questa edizione preceduta dalle notizie più esatte sulla vita e sugli scritti del sommo Poeta, ci farà meglio conoscere le rare doti che fregiarono la mente ed il cuore di lui; il che niun altro per fermo potrebbe meglio condurre a termine del nostro Fronduti, per il molto affetto e la stima che gli porta l'unico figlio superstite al conte Giovanni, e per la famigliarità ond'egli è stretto a non pochi di quelli che conobbero a fondo il Marchetti, e furono a lui congiunti coi legami della più soave e sincera amicizia.

R. B.

Notizie sanitarie. — Leggiamo in data del 10 nel *Giornale di Sicilia*:

Da sicure informazioni ci risulta che il tifo carbonchioso, anzichè diminuire, prende nella nostra provincia assai larghe proporzioni. Nel circondario di Cefalù singolarmente questo morbo perniciosissimo fa molte stragi.

Doloroso ci riesce di dover anche annunziare che la [illegible] nelle nostre capre sempre più si va dilatando, ciò che deve tener molto in guardia quanti sono nel bisogno di far uso del loro latte.

Sinistri marittimi. — L'Amministrazione del *Bureau-Veritas* di Parigi pubblicò testè la statistica generale dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel corso dell'anno 1868, che si può riassumere nel seguente modo:

Nel 1868 si perderono totalmente 2,184, vale a dire: 2,080 navi a vela, e 104 navi a vapore.

Le navi a vela, supposte perdute, perchè si manca di notizie, furono 181, e 6 le navi a vapore; ragione per cui, nell'anno 1868, furono 2,371 le navi perdute.

Incendio di un teatro — L'*International* del 7 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Hull*, 6 *febbraio, ore* 1 *ant.* — Il teatro reale è in fiamme. L'incendio fece progressi così rapidi, che non è più possibile domarlo, e rende inevitabile la completa distruzione dell'edificio. Il teatro reale era già stato distrutto dal fuoco nel 1859. »

Buone ragioni. — Sotto il primo Impero, scrive il *Journal de Paris*, un tale chiedeva al famoso Montrond se avesse desiderato di essere nominato ciambellano.

— No davvero — rispose quel buontempone — io non mi sento disposto a disimpegnare tale carica cortigianesca.

— Ma, replicò il suo interlocutore — se foste nominato ciambellano a vostra insaputa, come fareste per rifiutare?

— Ecco — rispose Montrond — io mi scuserei parlando de' miei vizi. Direi, lo che è notorio, che mi ubbriaco spesso e volentieri, che passo le mie notti al tavolino da giuoco, e che, se fossi ciambellano, avrei le più cattive maniere con le dame di palazzo. Ma, se poi si persistesse a voler fare di me un ciambellano, farei di tutto per provare che la riputazione che godo non è scroccata.

Gli studenti di teologia. — Leggiamo in data del 9 nella *Correspondance de Berlin* che, nelle Università dell'antico regno di Prussia, (vale a dire Berlino, Bona, Breslavia, Greifswald, Hallè e Conisberga) vi sono 747 studenti di teologia evangelica.

Ingenuità. — L'altro giorno, scrive il *Salut Pubblic* di Lione, davanti al tribunale di polizia correzionale compariva un giovane operaio, che un malfattore della peggiore specie aveva indotto a perpetrare un furto.

— Accusato, — gli disse il presidente con benevolenza, — come va che voi, che fino ad ora foste un buon figlio ed un operaio laborioso ed onesto, faceste lega con un individuo sì spregievole com'è il vostro complice?

— Signor presidente, — rispose l'imputato, — a vero dire io avrei preferito di compiere quel furto in compagnia di un galantuomo, ma siccome io aveva data al mio complice la parola di onore di aiutarlo nella sua impresa, non volli mancare alla mia promessa.

Una elezione cara. — L'*Univers* del 10 scrive che sir Riccardo Guineer, il più gran fabbricante di birra del Regno Unito, spese 10,000 sterline (250,000 franchi) per farsi eleggere al Parlamento di Dublino, senza contare le botti di *ale* e di *porter* che fece mettere a disposizione dei suoi elettori.

Come si dice volgarmente, i suoi mezzi permettevano a sir Riccardo Guineer di fare quella spesa, poichè suo padre fece costrurre una cattedrale magnifica per esservi sepolto.

Una strega. — Alla *Correspondance générale autrichienne* del 10 scrivono da Buda che, nei dintorni di quella città, la polizia scoperse un vero laboratorio da fattucchiera. La donna ch'è imputata di stregoneria soleva preparare dei filtri mediante imprecazioni, segni e formule magiche.

In questi ultimi giorni fu instruito un processo contro quella fattucchiera, e sarà curioso il vedere quali risultati darà questo processo per istregoneria nel secolo decimonono.

Fucile a ripetizione. — La *Correspondance de Berlin* del 9 annunzia che, il signor Francesco di Dreyse, figlio dell'inventore del fucile ad ago, il 21 gennaio decorso prese in Prussia un brevetto d'invenzione valevole per cinque anni, per un nuovo fucile che ha inventato e che noma fucile a ripetizione.

Il malandrinaggio in Gallizia. — La *Correspondance générale autrichienne* del 7 scrive che, la sicurezza pubblica in Gallizia lascia molto a desiderare, e che gli abitanti della campagna non osano più mettersi in viaggio se non armati di revolver.

Ultimamente, una notte un contadino si recò a destare un medico di Rezeszaw per pregarlo a volersi recare a fare una visita ad un ammalato che abitava la campagna. Il medico vi acconsentì di buon grado, ma ebbe la precauzione di farsi accompagnare da un domestico e di armarsi di una sciabola prima di salire in vettura.

Strada facendo, il contadino che conduceva il veicolo incominciò a dire che le strade erano impraticabili, e quando il medico ed il suo servitore ebbero messi piedi a terra, il vetturino frustò il suo cavallo, e sparì portando seco l'astuccio e la pelliccia del dottore, che fu forzato di ritornare a casa a piedi, tutto intirizzito.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Torino, 13 — Questa mattina alle ore 7 il senatore Paleocapa, dopo breve malattia, cessò di vivere.

Madrid, 12 — Rivero fu eletto Presidente delle Cortes con 168 voti contro 50 dati ad Orense. A vice-presidenti furono eletti Veja Armyo, Martos, Cantero e Valera.

Parigi, 13 — I giornali governativi smentiscono la voce che siano state scambiate delle spiegazioni tra i governi d'Italia e di Francia relativamente alle munizioni da guerra esistenti a Civitavecchia. In questa città non trovansi altre munizioni che quelle necessarie al corpo d'occupazione.

Madrid, 13 — Garcia Tassara è stato nominato ministro di Spagna a Londra.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 13 febbraio

	12	13
Rendita francese 3 %	71 42	71 55
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 30	57 47
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	476 —	477 —
Obbligaz. »	233 —	232 —
Ferrovie Romane	47 50	47 —
Obbligaz. »	120 —	119 50
Ferrovia Vittorio Emanuele	51 50	51 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	164 —	163 —
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 7/8
Credito Mobiliare francese	290 —	290 —
Obblig. della Regia tabacchi	438 —	440 —

	Vienna, 13
Cambio su Londra	— —
	Londra, 13
Consolidati inglesi	93 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 febbraio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	58 85 d.	58 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 30 d.	80 25
3 %	C. l.	36 90 d.	36 65
Obbl. Beni ecclesias.	N. l.	82 1/2 d.	— —
Id. 6 % Regia Tabacchi 1868 Tit. provv. oro	C. l.	435 1/4 d.	434 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1790 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1810 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	200 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	169 — d.	167 —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	286 — d.	283 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	172 — d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	C. l.	447 — d.	446 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 — d.	— —
3 % id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	82 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	174 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 89 d.	20 78

Prezzi fatti del 5 % 58 90 85 82 1/2 fc.

Borsa di Genova del 12 febbraio

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	58 20	58 —
» » » f. m.	58 35	58 10
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1720 —	1717 —
» » f. m.	1725 —	1718 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	448 —	— —

Borsa di Milano del 12 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	58 40
» » 5 % f. c.	— —	58 37
Az. Banca Nazionale	1715 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	281 50	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	169 —	— —
» Beni demaniali	448 —	— —
» Città di Milano 1860	80 —	— —

Borsa di Torino del 12 febbraio

Corso legale 58 12 1/2

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1736 1729

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 20 92 a 20 89

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO LOMBARDA

COSTITUITA IN VENEZIA

allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870

L'Associazione è composta dei signori:

Conti *Niccola ed Angelo Pappadopoli*	VENEZIA	*Augusto Norsa*	MANTOVA
Barone *Giuseppe Treves dei Bonfili*	»	Conte *Aldo Annoni*	MILANO
Angelo Errera e C., banchieri	»	Barone *Baldassarre Galbiati*	»
Elia Vivante fu M.	»	*Figli Weill-Schott e C.*, banchieri	»
Conte *Luigi Camerini*	PADOVA	*Villa Vimercati e C.* banchieri	»
Cav. *Giac. e Maso fratelli Trieste*	»	Nobile *Alessandro Besozzi*	»
Cav. *Moise Vita Jacur*	»	Cav. *Francesco Basevi*	»
Emmanuele Romain	»	Ing. *Giovanni Biffi*	»
Natale Bonanni	UDINE	*Fratelli Sconfietti* succ. *Localelli*	»
Conte *Ferdinando Zucchini*	BOLOGNA	*T. Pozzi*	»
Fratelli Weill-Schott, banchieri	FIRENZE	*Carlo Antongini*	»
Aron Pace Norsa	MANTOVA		

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto *buoni cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone*, incaricando degli acquisti il signor CARLO ANTONGINI di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1° La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2° Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di it. Lire cento (L. 00) da pagarsi.
it. L. **20** all'atto della sottoscrizione | it. L. **20** dal 15 al 31 luglio.
it. L. **40** dal 1° al 15 giugno | ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;
bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli soscrittori.

3° Il prezzo dei cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di it. L. due (·) per ogni cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.

4° La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori soscrittori, in quattro centri principali cioè **Venezia, Milano, Udine** e **Padova**.

5° L'Acquisto dei cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il Committente avrà indicato nella Scheda di sottoscrizione.

6° La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde, e nei siti che saranno con apposito avviso indicati.

SONO USCITI I PRIMI SEI FASCICOLI

LA VITA E I COSTUMI
DEGLI ANIMALI

Centesimi 10 il fascicolo

2 Fascicoli la settimana

DI

LUIGI FIGUIER

Opera illustrata da più di 300 magnifiche incisioni.

L'OPERA SARÀ DIVISA IN CINQUE VOLUMI:

OGNI FASCICOLO SOLI CENT. 10

I. *I mammiferi;*
II. *Gli uccelli, i rettili ed i pesci;*
III. *Gli insetti;*
IV. *I molluschi ed i zoofiti;*
V. *L'uomo e la razza umana.*

OGNI VOLUME SOLE L. 3 50

Quest'opera, già celebratissima in Francia e in Inghilterra forma il lavoro più completo e più dilettevole di storia naturale per la gioventù, per il popolo, per il bel sesso e per gli uomini di mondo.

Ogni volume sta perfettamente da sè e l'associazione non è obbligatoria che per un volume alla volta.

Ogni volume comprenderà da 30 a 40 fascicoli di 8 pagine, a due colonne, sullo stesso formato della ***Storia della Natura***, e con egual ricchezza d'illustrazioni.

CENTESIMI **10** IL FASCICOLO

L'associazione è aperta al prezzo anticipato di

ITALIANE LIRE **3 50** AL VOLUME

Chi si vuole associare anticipatamente a tutta l'opera mandi ***LIRE QUINDICI.***

Mandare commissioni e vaglia ad E. TREVES e C., Editori della *Biblioteca Utile*, via Solferino, 11, Milano.

AGENTI!

Una Fabbrica di lampade molto accreditata e capace della Germania, cerca un rappresentante per l'Italia che sia abile e conoscitore dell'articolo, e la medesima gli accorderebbe una forte provvigione.

Le offerte franche con referenze, notificando in pari tempo il genere di lavoro intrapreso fino ad ora, le trasmettono ai signori Haasenstein e Vogler, sotto le iniziali C. M. 56.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOTERZO ESERCIZIO

Settimo Anno di importazione dal Giappone

Il ***Dott. CARLO ORIO*** (che con piena soddisfazione de' suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi cartoni a un prezzo più mite delle altre Associazioni e cioè a sole L. 19 per cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'associazione è aperta a condizioni convenientissime a tenore del Programma 31 gennaio p. p., che si spedisce a chi ne fa ricerca. La sottoscrizione e i versamenti si ricevono:

Presso il Dott. CARLO Orio in Milano, via Bigli, N. 1
» la Banca ZACCARIA PISA » via Meravigli
» la Banca FRATELLI NIGRA in Torino, via dell'Arsenale.

NB. Il Dott. ORIO può anche attualmente fornire ottimi Cartoni di Seme Giapponese originario a moderati prezzi.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. — La stessa casa, pel trattamento di questa malattia, ha, sotto il nome di capsulé vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.

Esigire su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi. — A Firenze, Farmacia Reale Italiana, al Duomo: Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Livorno, Farmacia G. Simi — A Milano, Farmacia di Carlo Erba e Farmacia Manzoni e C., via Sala, N 10.

Pommade Miranda
Rigaud e Comp. rue Richelieu, 45, Paris.

Composta di sostanze toniche e fortificanti, questa Pomata può essere considerata come il vero tesoro della Capigliatura. Essa previene le pellicole, fa crescere i Capelli e piace nel suo profumo soave e distinto.

OLIO MIRANDA
Rigaud e Comp.

Gli Olii nella cui composizione entrano le mandorle dolci e la nocciuola son riconosciute dalle celebrità mediche come i più favorevoli alla bellezza dei Capelli — Esso è mirabilmente profumato e sfida qualunque confronto.

In Firenze (Italia) deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F. Compaire, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni — In Bergamo presso il signor Terni.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una terza quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione, il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Arabron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

CARIE — MALE Ai DENTI — Nevralgie

Acqua Dentifricia Anaterina
del Dott. J. G. POPP

MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar rollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive he fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, presso la *Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire* Al Regno di Flora, *via Tornabuoni, n.* 20 Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova *farmacia Bruzza.* Milano, *farmacia Moja; G. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *Farmacia Girardi.* Napoli, *farmacia Berenstel; farmacia Omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacia Roviglia.* Roma, *farmacia Nurignani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchi.* Livorno *farmacia Crecchi.* Verona, *farmacia Frinzi.* Mantova *farmacia Carnevavali.* Treviso, *farmacia Zannini.*

OLIO VERO E GENUINO DI FEGATO DI MERLUZZO

Bianco	L.	1 20	la Bottiglia
Biondo	»	1 00	
Rosso	»	0 90	

All'ingrosso sconto da convenirsi.

Vendesi al Laboratorio chimico di O. Carresi, via San Gallo, num. 32 e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze.

FIORINI 250,000
VINCITA PRINCIPALE DELLA GRAN LOTTERIA

La prossima Estrazione di questa lotteria garantita avrà luogo il 1° marzo 1869. Il capitale intero che ci vien diviso, s'ammonta a **120** milioni **983,000** fiorini, ripartiti in **20** vincite a fiorini **250,000**; **10** a fiorini **220,000**; **60** a fiorini **200,000**; **81** a fiorini **150,000**; **20** a fiorini **50,000**; **20** a fiorini **25,000**; **120** a fiorini **20,000**; fino a fior. **125**, vincita menoma.

Onde mettere in istato ognuno di partecipare a questo giuoco, io emetto dei biglietti per ogni estrazione separatamente ai prezzi seguenti:

1 biglietto intero costa franchi . . . **15.**
6 biglietti interi costano . . . **80.**

Verranno prontamente eseguiti gli ordini verso rimesse in contanti, ed ogni informazione si darà gratuitamente per la casa.

JOH. PH. SCHUTZ, Francoforte S/M.

VENDITA DI LIBRI a RIBASSO

Scienze, Letteratura, ascetici Romanzi
Produzioni Teatrali.

Firenze Piazza del Duomo, N. 11 presso via Ricasoli

DENTIFRICI LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione. 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Corneglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilie; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Montefort e; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp.ª e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

LEZIONI
di
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, piano 2°, Firenze.

TERZA EDIZIONE

GUIDA TEORICO-PRATICA

per gli aspiranti all'ufficio di SEGRETARIO COMUNALE di Rocco Traversa. Terza edizione arricchita di molte Note e Disposizioni Legislative — Prezzo lire **4 50** franco di posta.

Dirigere le commissioni in Firenze alla LIBRERIA PASQUALI, via Parione, n. 6.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra 1862 · Porto 1865 · Bordeaux 1865 · Parigi 1867

PASTIGLIE
di
DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA
E le infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europa contro i **mali di gola, angine e gruppo dei ragazzi, lo scorbuto, le ulcerazioni e le infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionata dal tabacco, ed guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti**, poichè esse facilitano l'estensione della voce e temperano le fatiche della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Questa **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labbra un colore vivo e attraente; essa fortificano le gengive, imbianchiscono e conservano i denti, impediscono la tarla, calmano istantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 2,50.

L'**Oppiato dentifricio** e la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia Dethan faubourg St-Denis, 90

Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**. — [illegible]

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

APPIGIONASI un primo piano di 15 stanze senza mobilia, posto in via Ghibellina. Dirigersi in via Garibaldi, n. 9, pian terreno, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, N. 4, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorreee scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico***; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza***, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Lertora; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso l'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18.

OLIO DI MANDORLE PURO

La Fabbrica **OSS-MAZZURANA e COMP.** di Bari fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggiore convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in istagnate che in barili d'ogni desiderata grandezza.

VERO BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina. — Tovaglioli da L. 16 a 17 alla dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia i relativi campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.